

In memoriam Caro Giorgio...

Giacomo Mangiaracina

Ti ho chiamato così, omettendo il "Pier", anche nel ricordo di mio padre che per 84 anni portò quel nome. Ci siamo presentati per la prima volta nel settembre del '99, in un convegno a Padova, e quella stretta di mano fu il prologo di un lungo e proficuo rapporto. Quando mi invitasti come relatore al primo convegno nazionale in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, era il 2002, e da poco avevi fondato l'Osservatorio "Fumo Alcol Droghe".

Da quel momento i nostri incontri furono periodici. Venivo a trovarti in quella stanzetta asfittica più che angusta, affollata di mille scartoffie, che dividevi con l'inseparabile Roberta Pacifici. Arrivavo con qualche proposta e dopo averti ascoltato tornavo con una migliore comprensione di quanto fosse difficile combattere il tabagismo anche all'interno delle competenze e delle strutture istituzionali, anche per i più motivati come voi. Perché caro Giorgio, tu ti eri appassionato al tema tabagismo e da Chimico mi offrivi spaccati di analisi e angoli di osservazione diversi.

Hai accolto tutti i miei inviti e quelli della SITAB a presenziare a ogni corso di formazione e a ogni convegno, relazionando su temi diversi. Conservo molte tue presentazioni. Perché la partecipazione per te era l'imperativo categorico. Leggevi tutte le mie news in formato elettronico e mi manifestavi apprezzamento per la capacità di tenere alta l'attenzione generale sul problema, ma anche per gli editoriali che ritenevi intriganti e piacevoli da leggere.

Sei stato per noi tabaccologi un esempio di sapiente orchestrazione, un generale mite nonostante qualche arrabbiatura legittima, ca-

pace di aggregare le forze in campo, offrendo il giusto supporto istituzionale. Hai realizzato ciò che in Italia è difficile attuare, l'integrazione del pubblico con il privato sociale. Hai dato significato a una parola che ovunque si pronuncia come gli inglesi l'hanno concepita: *stakeholder*, riconoscendo i "portatori di interesse", ritenendo essenziale il loro apporto al benessere comune.

Ma al di là di tutto, caro Giorgio, mi piace ricordarti come l'amico che a Porta Portese, dietro le mie spalle, si avvicinò di soppiatto con sua moglie, cogliendomi di sorpresa con questa frase: *"Sono curioso di scoprire a cosa sei interessato"*. Sulle vite private ci sarebbe stato tutto da scoprire, ma nelle nostre vite pubbliche abbiamo condiviso tanto, almeno diciassette anni di buona storia italiana.

Riproponiamo di seguito una sua intervista pubblicata su Tabaccologia 3/2008.

[Tabaccologia 2017; 1:32]

Giacomo Mangiaracina

✉ direttore@tabaccologia.it
Direttore di Tabaccologia

Un incontro con Piergiorgio Zuccaro

TABACCOLOGIA: Quando e come ha cominciato ad interessarsi del fumo di tabacco?

ZUCCARO: Nel 1986 abbiamo iniziato a misurare il contenuto di nicotina e condensato nelle sigarette vendute in Italia e a renderne pubblici i risultati.

Ogni anno pubblicavamo i risultati e partecipavo ai lavori della Commissione Europea che preparava la direttiva sulle avvertenze sanitarie e sull'obbligo di indicare sui pacchetti il contenuto di nicotina e condensato.

Quando nel 1991 la direttiva è entrata in vigore in Italia abbiamo iniziato a studiare la cotinina quale marker di esposizione al fumo passivo.

TABACCOLOGIA: Ad un certo punto del suo percorso professionale si è trovato ad assumere una importante responsabilità istituzionale: l'OSSFAD. Con quali risorse e programmi?

ZUCCARO: Ossfad è nato nel luglio del 1998 e quest'anno festeggiamo i primi 10 anni di attività. Solo raramente ho avuto risorse per il tabagismo; l'attività viene svolta dal personale dell'ISS in quanto l'Ossfad non ha un proprio budget né personale "assegnato". Questo è un problema non solo mio, perché in Italia non vengono assicurate risorse a quelli che si dedicano al tabagismo. Conosco la situazione della rivista "Tabaccologia".

TABACCOLOGIA: L'OSSFAD ha maturato in esperienza con un cavallo di battaglia che resiste negli anni, il Congresso Nazionale per la Giornata del 31 maggio. Pensa sia ancora necessario questo appuntamento annuale e perché?

ZUCCARO: Il 31 maggio "Giornata mondiale senza tabacco" è un appuntamento importante perché l'OMS ritiene utile che in ogni nazione si organizzino eventi e mani-

festazioni per ricordare il problema del tabagismo.

Da diversi anni la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, "l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri" e il Ministero della salute hanno scelto di coordinare con noi questa giornata in ISS dando quindi forza all'azione comune.

TABACCOLOGIA: Oltre a questo evento nazionale quali altri progetti l'OSSFAD ha portato e porta avanti?

ZUCCARO: Oltre alla ricerca focalizzata sull'analisi dei metaboliti della nicotina in diverse matrici biologiche sia sulla madre che sul nascituro per la valutazione del rischio, ogni anno commissioniamo alla DOXA un'indagine sul fumo in Italia. Questo ci consente di analizzare nel tempo sia i consumi che la prevalenza dei fumatori in Italia.

TABACCOLOGIA: A suo giudizio, quali sono le criticità da superare in questo lavoro?

ZUCCARO: Da tempo chiediamo che l'Italia adegui la normativa per quanto riguarda l'analisi degli altri componenti del fumo di sigaretta perché non sono note le concentrazioni delle principali sostanze cancerogene sprigionate dal fumo di sigaretta.

TABACCOLOGIA: E i punti di forza?

ZUCCARO: Il punto di forza delle nostre azioni è che l'ISS con la SITAB e la LILT e le altre associazioni vigilano sull'andamento del fenomeno sia per quanto riguarda i produttori del tabacco ma anche per quanto riguarda il Ministero della Salute che è poco attento al proprio dovere istituzionale, basti ricordare che la Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo del 2003 è stata ratificata con quattro anni di ritardo impe-

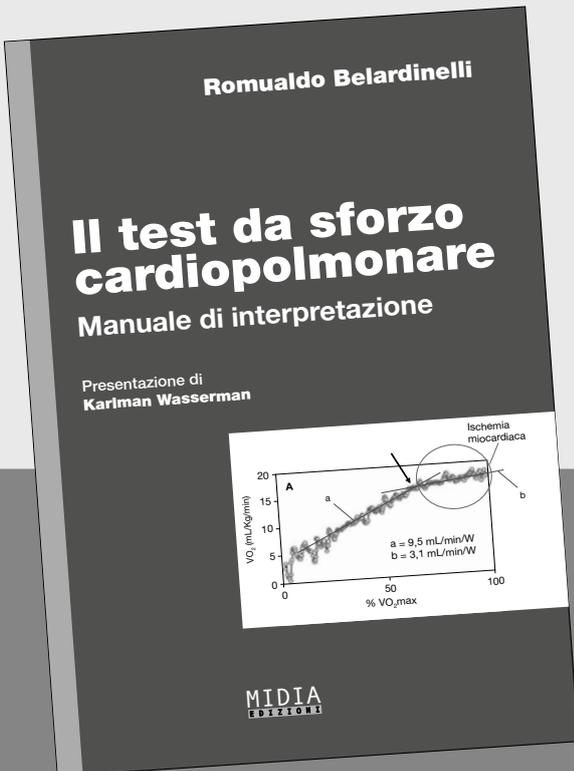
dendoci così di partecipare alle riunioni con i 157 paesi firmatari.

TABACCOLOGIA: Un aspetto evidente del suo lavoro è quello del coinvolgimento in rete di vari soggetti e organizzazioni che in un modo o nell'altro hanno un ruolo riconosciuto nelle strategie di controllo del tabacco in Italia. A che punto siamo con l'auspicata integrazione delle risorse per il raggiungimento di un fronte unico e solidale?

ZUCCARO: Siamo a buon punto, molti amici e colleghi mi stanno aiutando ma preferisco non anticipare nulla per scaramanzia!

TABACCOLOGIA: La SITAB sostiene l'importanza della ricerca e della formazione come base dell'efficacia degli interventi. Qual è la sua posizione in merito?

ZUCCARO: Sono d'accordo con la SITAB!



Direttamente a casa tua

Acquista online sul sito www.midiaonline.it

€ 65,00



Disponibile nelle migliori librerie scientifiche

Midia srl - Tel. 040 3720456 - Fax 040 3721012
midia@midiaonline.it - www.midiaonline.it